Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 38 (1981)

Heft: 5

Rubrik: Mosaico elvetico

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

I corsi di sci SFGS andranno alla Lenk

Fototesto: Hugo Lörtscher

Ha i giorni contati l'accampamento di baracche militari della Lenk. Vecchiotto, quasi diventato oggetto di protezione storica, sarà smontato prossimamente. Gioia fra i «progressisti», qualche sospiro fra i nostalgici, fra i quali troviamo migliaia di ex-partecipanti al JU-SKI-LA. La sua funzione originale e i compiti che ancor oggi assolve fino alla sua demolizione, verranno ripresi in costruzioni meglio adeguate al nostro tempo.

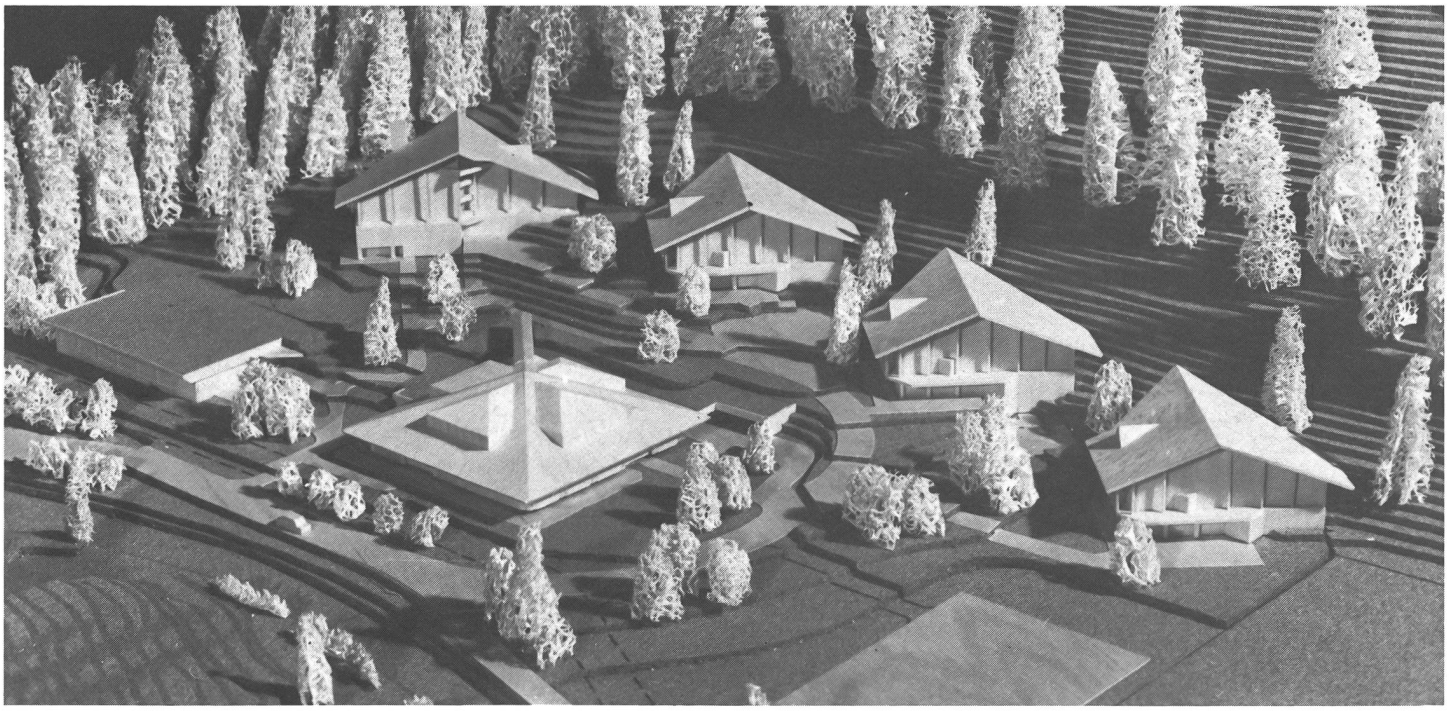
Una decisione popolare

Nel corso dell'assemblea comunale del 18 dicembre 1979, i cittadini della Lenk, all'unanimità, approvarono un contratto di diritto di costruzione e di associazione fra il loro comune e la Confederazione elvetica. In questo contratto si stipulava la gestione paritetica di un Centro di corsi e di sport per civili e militari. Sorgerà nella zona denominata «Burgbühl» su un terreno di proprietà della Confederazione di circa 600 are. Il complesso comprenderà quattro edifici d'alloggio, detti «Camps», un edificio principale, una palestra polisportiva come pure diversi impianti esterni e strade d'accesso. Costo del progetto: 18,8 milioni di franchi, al quale la Confederazione partecipa per la metà mentre che il rimanente è stato accettato in votazione popolare dal sovrano della Lenk lo scorso 31 ottobre.

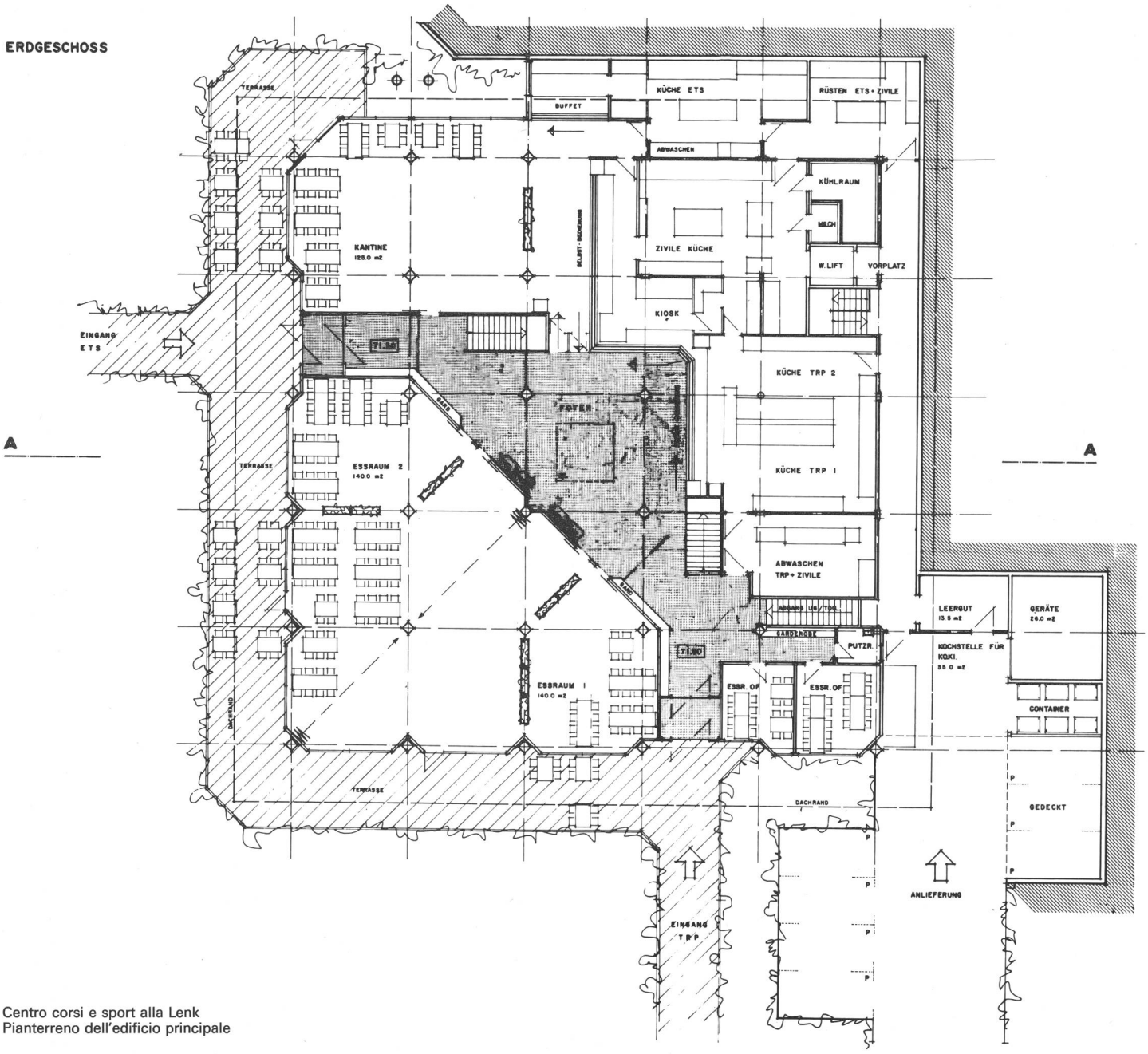
Alla realizzazione è interessata anche la SFGS, che pone così termine all'annosa ricerca di un luogo adeguato allo svolgimento dei suoi corsi di sci, quelli che finora si svolgevano nella Maison Général Guisan di Montana, la quale, seppure funzionale, poneva delle limitazioni di spazio, d'organizzazione e dell'occupazione del tempo libero.

Cura dei particolari

Il centro della Lenk, una volta ultimato, avrà una capienza di 600 letti. Idea, architettura e materiale impiegato costituiscono una soluzione soppesata fin nei minimi particolari. La costruzione, che come detto sarà d'utilizzo sia militare sia civile, tien conto appunto delle necessità d'ambedue i gruppi d'utenza. Ad eccezione dell'edificio destinato alla SFGS, i «Camps» sono primariamente destinati a scopi militari. Il quarto «Camp», progettato in una seconda tappa, sarà probabilmente occupato dai corsi G+S del canton Berna.
I quattro edifici d'alloggio, dalla forma a cuneo largo, sono una moderna trascrizione dello stile delle abitazioni del Simmental. Gradevole la combinazione dei materiali: tetto di eternit, cemento, muri in calcareo e legno, con quest'ultimo si ricopriranno tutte le facciate esposte al sole. Insomma, come si dice, un complesso bene inserito nella natura.



Il modellino del progettato centro di corsi e di sport; l'edificio della SFGS si trova in alto a sinistra.



Centro corsi e sport alla Lenk
Pianterreno dell'edificio principale

Inoltre l'edificio principale e quello della SFGS saranno accessibli agli invalidi.

Il «Camp» della SFGS

L'edificio della SFGS ha una facciata di 37 m e un'altezza di 18 m – dimensioni dunque più che rispettabili – potrà ospitare di regola 100 persone, ma la sua capienza potrà essere portata a 150 letti. È destinato innanzitutto solo per i corsi di sci della SFGS ed è quindi stato concepito di conseguenza. Rispetto agli altri «Camps», dotati di grandi camerate, nell'edificio della SFGS sono previste 28 camere doppie e 5 singole. Al pianterreno ci sarà un dotatissimo gabinetto medico che servirà a tutto il centro. Secondo il piano d'occupazione, la SFGS alloggerà i suoi corsisti da dicembre a marzo. Il resto dell'anno l'edificio sarà a disposizione dei militari e dei turisti.

L'edificio principale

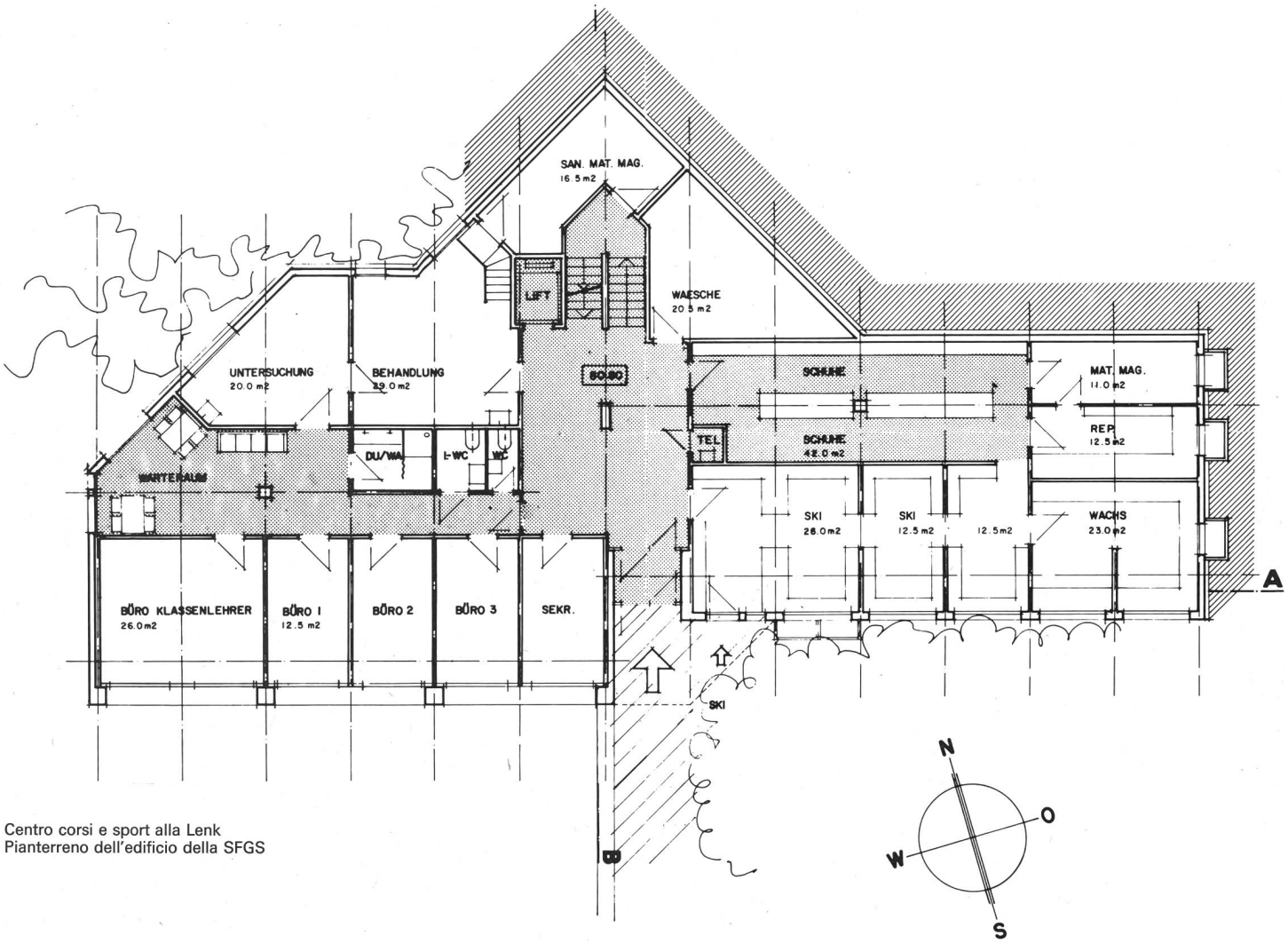
Parlare di una casa quale luogo d'incontro, è definizione che bene si addice all'edificio principale del centro, con la sua bella forma quadrata con i lati di 33 m. Il piano superiore, dove il tetto assume funzioni esteticihe, ospita le varie sale di teoria, un Foyer e un locale di lettura e di gioco. Il pianterreno è considerato il cuore dell'intero centro di corsi e di sport (e anche il suo «stomaco») con le mense divisibili, una cantina servisol, un chiosco, un Foyer come pure le quattro cucine indipendenti. All'esterno, una lunga terrazza volta al sole.

La palestra multiuso

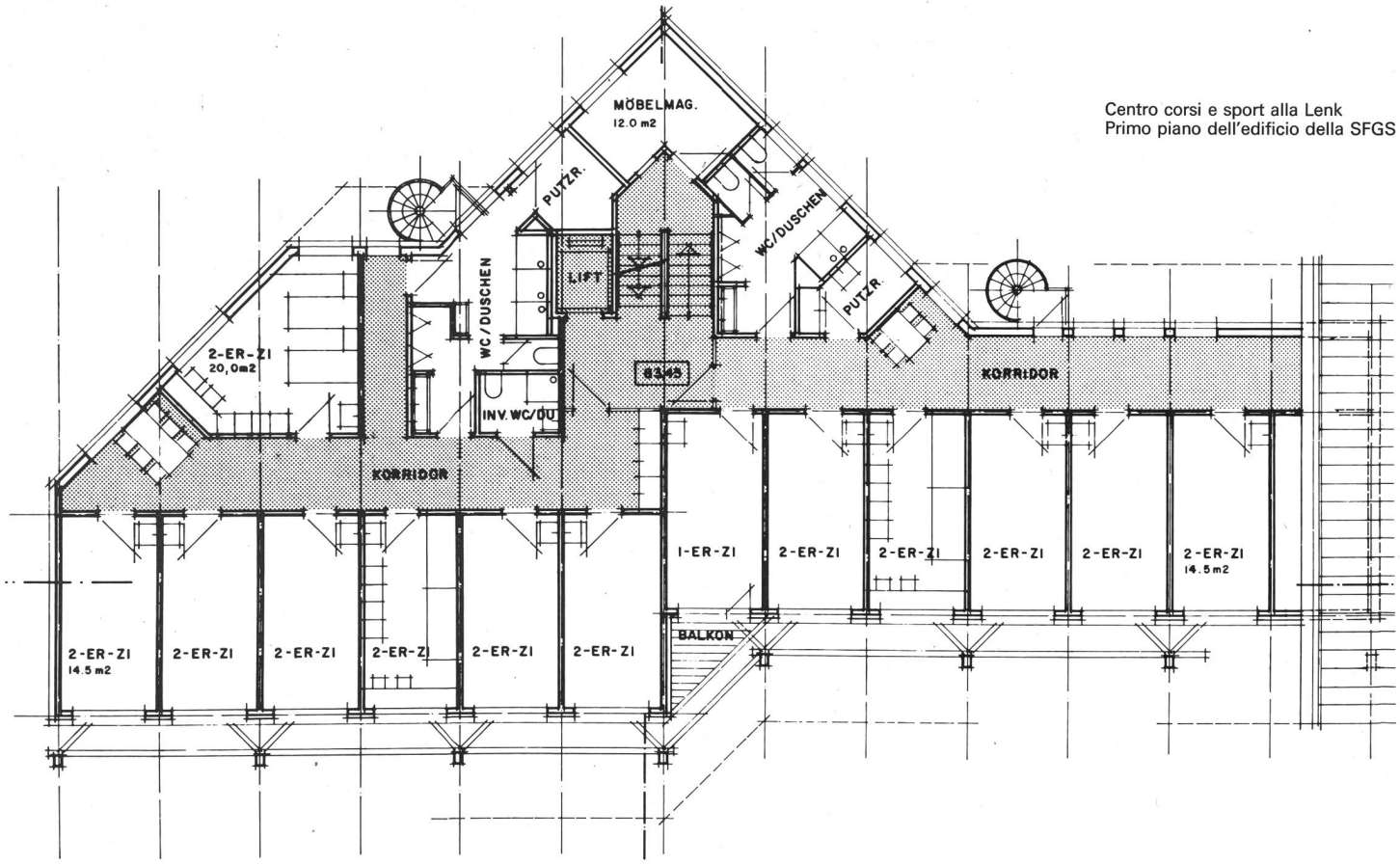
Per l'attività sportiva v'è a disposizione una palestra multiuso di 16×28 m, il cui tetto può essere utilizzato per raduni o per giochi, oltre che piazzali a pavimentazione sintetica e campi a fondo erboso.

La dimensione umana del centro

Con questo centro della Lenk si giunge a un linguaggio comune, ove normalmente domina il mutismo: fra esercito, sport e turismo. Non certo in funzione di una simbiosi utilitaristica, visibile forse in una rappresentazione schematica di coesistenza. Bensì un linguaggio recepibile tramite forma e struttura spaziali e architettonicche. Senso comunitario che si manifesta ampiamente nell'edificio principale. Un centro che dev'essere interpretato come un'idea basata sulla sicurezza e la disponibilità comunicativa. La preferenza data a un tale progetto, rispetto a costruzioni tipicamente militaresche, onora non solo la simpatica e intatta stazione turistica della Lenk e la sua popolazione, bensì anche le istanze responsabili della Confederazione. Centri di formazione militari o civili-militari di questo genere son senza pari.



Centro corsi e sport alla Lenk
Pianterreno dell'edificio della SFGS



Centro corsi e sport alla Lenk
Primo piano dell'edificio della SFGS

Aiuto iniziale per la realizzazione di strade residenziali

La qualità dell'habitat comincia nella strada di quartiere. Un numero sempre maggiore di cittadini si sta rendendo conto di questa necessità e si sforza di trasformare le strade di quartiere in strade residenziali. Come unico scopo questi cittadini si propongono di far si che la loro strada ridiventi uno spazio vitale.

L'idea delle strade residenziali e la limitazione della circolazione nei quartieri non sono invenzioni svizzere ma vengono dall'Olanda e partono dalle seguenti riflessioni. Nel corso di questi ultimi tempi, la vita che sulle nostre strade si è sviluppata soprattutto a favore dell'automobile deve di nuovo tener conto dei bisogni dell'uomo. Bastano pochi accorgimenti atti a limitare la circolazione e lo scopo è raggiunto. Le strade residenziali comprendono degli spazi verdi, dei vasi da fiori e offrono la possibilità di sedersi e giocare. La carreggiata è ristretta e il suo tracciato sinuoso obbliga l'automobilista a ridurre la velocità. Dei tronconi di carreggiata lastricati all'altezza dei marciapiedi permettono di attraversare la strada più agevolmente e di ridurre ancora di più la velocità dei veicoli. Adottando altre misure di questo genere si può diminuire il traffico a tal punto che giocare o passeggiare nella strada non rappresentano più un pericolo di morte. Tutti gli utenti della strada hanno gli stessi diritti. In caso di dubbio, la precedenza spetta al più debole. Tuttavia, una strada di quartiere non può essere trasformata in strada residenziale da un giorno all'altro. L'esperienza già fatta dimostra che senza la collaborazione degli abitanti difficilmente una strada di quartiere può essere trasformata in strada residenziale. Dato che la costruzione di una strada residenziale interessa direttamente gli abitanti e i proprietari fondiari, è necessario che questi partecipino alla realizzazione del progetto, se si desidera vederlo portato a termine.

A questo punto, quando cioè si sono venuti a creare determinati presupposti, interviene la Pro Juventute.

Per aiutare gli abitanti ad adottare tutte quelle misure atte a limitare la circolazione e quindi a realizzare un progetto di una strada residenziale, la Pro Juventute apporta il suo aiuto in due modi diversi:

- su richiesta, la Pro Juventute si mette in contatto con gli abitanti, offrendo loro consigli d'ordine tecnico e giuridico e riguardanti il modo di procedere. Unitamente all'Associazione svizzera del traffico, la fondazione «Wohnen und Öffentlichkeit» e l'Associazione svizzera per la protezione dell'ambiente, la nostra fondazione ha costituito un gruppo di consulenti abbastanza solido ed ha pubblicato un'adeguata documentazione che si può ottenere presso il segretariato generale a Zurigo.
- di grande importanza è soprattutto il ruolo svolto dalla Pro Juventute nel settore dell'animazione. Diversi collaboratori distrettuali, infatti, seguono il lavoro di gruppo intrapreso dagli abitanti, dal momento in cui viene lanciata l'idea della creazione di una strada residenziale fino al giorno della realizzazione del progetto. Le difficoltà vere e proprie iniziano il giorno in cui gli abitanti si riuniscono per formulare insieme i loro desideri e realizzare un progetto, rispettando i principi democratici. Spetta ai collaboratori Pro Juventute svolgere a questo punto un lavoro inteso a sviluppare il senso comunitario e far si che il progetto possa essere realizzato nonostante le difficoltà e si venga a creare un nuovo clima di solidarietà e di reciproca comprensione fra i vicini.

Il presidente del CIO a Macolin

Il nuovo presidente del Comitato Olimpico Internazionale, lo spagnolo Juan Antonio Samaranch, ha visitato la Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin. Si è in particolare interessato alle funzioni specifiche di Macolin, del suo Istituto di ricerche e, in generale, della struttura particolare dello sport in Svizzera.

Nella foto: il presidente del CIO, J. A. Samaranch, al centro, accompagnato dal dir. della SFGS, Kaspar Wolf, a sinistra, e dal presidente del Comitato olimpico svizzero, Raymond Gafner.